



**POTENZIALITA' DELL'ALLEVAMENTO MONTANO
NEL DISTRETTO DI PUKA
ALBANIA**

Gennaio 2014

1	CARATTERISTICHE GENERALI DEL DISTRETTO DI PUKA.....	3
2	CARATTERISTICHE DEL SETTORE PRIMARIO NEL DISTRETTO DI PUKA.....	4
2.1	Agricoltura.....	4
2.2	Allevamento.....	5
2.2.1	<i>Allevamento bovino</i>.....	5
2.2.2	<i>Allevamento ovi-caprino</i>.....	6
2.2.3	<i>Pascoli</i>.....	9
3	ASPETTI ECONOMICI SALIENTI DEL DISTRETTO DI PUKA.....	9
4	CONCLUSIONI.....	10

1 CARATTERISTICHE GENERALI DEL DISTRETTO DI PUKA

Dal punto di vista amministrativo il Distretto di Puka comprende:

- 8 Comuni: Blerim, Fierze, Gjejian, Iballe, Qafe Mal, Qelez, Rrape, Qerret;
- 2 Municipalità: Puka e Fushe Arrez;
- 76 villaggi.

Dal punto di vista fisico, il Distretto si estende nella parte centrale del Nord Albania ed è un territorio tipicamente montuoso (quota media tra 750 e 850 metri s.l.m.) con vallate profonde, ampie superfici boschive e pascoli attraversati da numerosi torrenti. Come tutto il Nord, il clima si contraddistingue per inverni lunghi e molto rigidi. Le precipitazioni medie annue arrivano a 1300mm e la presenza della neve si attesta sui 145 - 160 giorni/anno con un'altezza di 100 - 160 cm.

Il principale collegamento è l'asse stradale Scutari - Kukes che nei mesi invernali viene chiuso in caso di nevicate intense. Il traffico si è fortemente ridotto dopo la costruzione del nuovo asse Tirana -Kukes, cosa che ha reso ancora più periferico e marginale il territorio.

La popolazione, nonostante il processo migratorio iniziato negli anni '90, vive sparsa su tutto il territorio. La cittadina di Puka, secondo il Censimento nazionale INSTAT del 2011, conta 4.402 abitanti ma è l'unico centro abitato in grado di offrire alcune categorie di servizi essenziali come quelli amministrativi e statali (istruzione, sanità) per una popolazione che supera i 10.000 abitanti. Puka è il luogo privilegiato per il commercio al dettaglio a favore della popolazione dell'intero distretto, ma anche per la vendita di prodotti locali a non residenti. Il primo tratto saliente che emerge è quello di una popolazione che ha una forte vocazione a vivere in un contesto rurale e montano nonostante i molti disagi. Si tratta di una popolazione che, pur con tutti i limiti del caso, sfrutta le risorse naturali del territorio sia per l'auto-sussistenza che per attività generatrici di reddito:

- La vegetazione spontanea e in particolare le piante aromatiche per la produzione di oli essenziali;
- Le piante medicinali la cui raccolta risale ai tempi della dittatura;
- Il faggeto e la quercia come fonte di legname.

Rispetto alle aree boschive è stato rilevato che, soprattutto quelle più accessibili, hanno subito un degrado a causa di uno sfruttamento non sostenibile.

Considerato lo scopo dello studio, va segnalato che il flusso migratorio ha come cause principali:

- la dura sfida della vita quotidiana dovuta alle avverse condizioni climatiche e alla miriade di frazioni dei piccoli abitati;
- la mancanza di investimenti adeguati nei settori che costituiscono la fonte di reddito familiare: agricoltura, allevamento e silvicoltura.

In proposito va anche segnalato che:

- l'emigrazione riguarda soprattutto la fascia in età 18-35 anni;
- dopo picchi del 9% negli anni 2003-2007, si è assistito ad una riduzione e stabilizzazione dei flussi migratori (INSTAT).

Infine dal punto di vista sociale assistiamo a due tendenze apparentemente contrastanti:

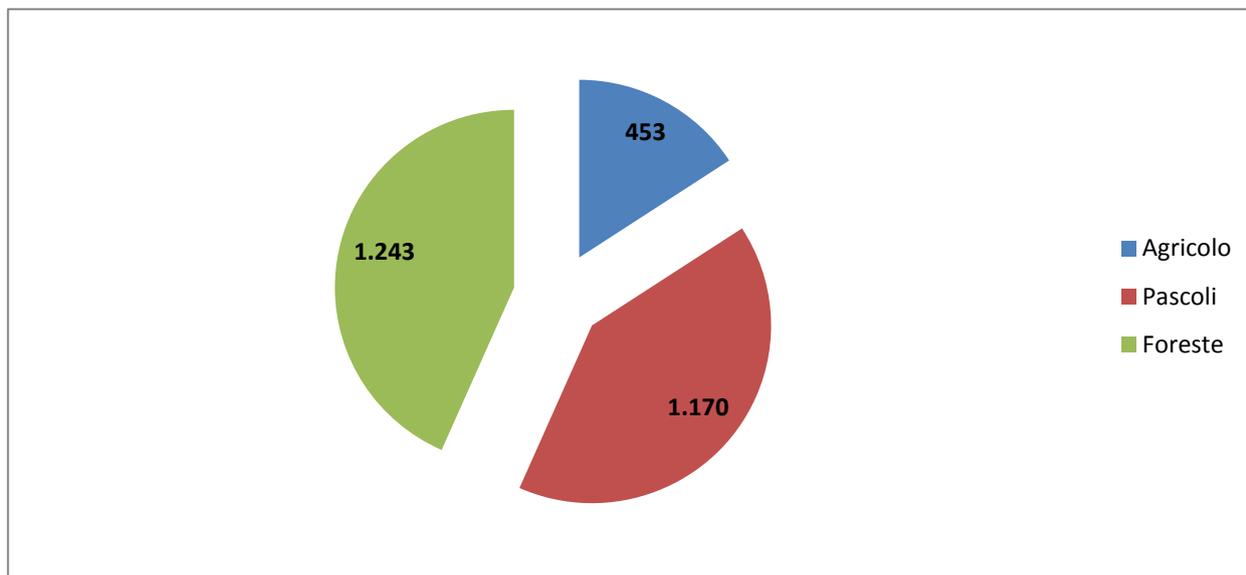
1. si sono affermati stili di vita relativamente moderni che hanno impattato sulla composizione del nucleo familiare: se fino a pochi anni fa esistevano famiglie numerose con 7-9 persone, oggi le famiglie sono mediamente di 3-4 persone con una conseguente parcellizzazione delle proprietà;
2. resistono valori e modalità relazionali arcaiche di cui è classico esempio il Kanun di Leke Dukagjini che risale al 1400.

Interventi di sviluppo indirizzati a queste comunità debbono rivolgersi al settore primario e non possono prescindere da precise misure che tengono in debito conto i fenomeni sopra individuati.

2 CARATTERISTICHE DEL SETTORE PRIMARIO NEL DISTRETTO DI PUKA

Il primo elemento considerato per un possibile intervento di sviluppo nel settore primario è stata la tipologia di terreni a disposizione. Nel territorio target, ci sono 453 ettari di terreno agricolo, 1.170 ettari di pascoli e 1.243 ettari di foreste.

Grafico 1: Ripartizione dei terreni (in ettari) a disposizione delle aziende agricole nel Distretto di Puka



Fonte: Comune di Puka, 2013

Si tratta di un dato di base che incide in modo chiaro e significativo sulle possibilità di sviluppo delle diverse attività di settore, è un dato che già di per sè lascia intravedere maggiori potenzialità nell'allevamento.

2.1 Agricoltura

In generale con il crollo del sistema comunista, la maggior parte dei terreni agricoli sono stati divisi in base alla legge 7501/91, un processo che nel Distretto di Puka (come in gran parte del paese) ha portato ad una forte frammentazione delle proprietà agricole.

Altro elemento specifico di contesto è la pressoché nulla manutenzione delle infrastrutture agricole come i canali per l'irrigazione o la cura dei terreni. I terreni del Distretto sono dunque accomunati da una inefficiente gestione del territorio. Questo elemento appare evidente se si valuta le condizioni medie dei pascoli che sono significativamente esposti a fenomeni di erosione e al conseguente rischio di depauperamento nonostante una massiccia disponibilità di terreni.

Se a questi elementi aggiungiamo la scarsa diffusione della meccanizzazione agricola, si comprende perché la produzione agricola è insufficiente rispetto ai fabbisogni di base.

Nel Distretto l'azienda agricola media è così organizzata:

- 3/4 della superficie è coltivata a cereali;
- 1/4 della superficie viene coltivata a foraggio;

- Piccole porzioni di terreno sono destinate all'orticoltura per l'autoconsumo e per sporadiche vendite sul mercato locale.

Oltre alle principali colture (cereali, ortaggi, vite, alberi e foraggio) nel territorio di Puka si sviluppa la coltivazione di alberi da frutto (mele, noci, prugne, etc.) e di castagni. In questi casi la produzione è prevalentemente destinata al mercato.

I rendimenti della produzione agricola risentono della scarsa meccanizzazione (già evidenziata).

2.2 Allevamento

Storicamente la chiusura delle cooperative statali ha determinato un calo del bestiame allevato. Tuttavia da allora, le aziende agricole familiari hanno espresso un interesse crescente verso l'allevamento dimostrando di saper leggere e sfruttare (almeno parzialmente) le caratteristiche del proprio territorio. L'interesse principale tocca bovini, pecore e capre. La suinicoltura e l'allevamento di bassa corte (polli e tacchini) sono portati avanti a complemento delle attività dell'azienda agricola. E' pressoché sconosciuta la cunicoltura.

I prodotti principali sono carni fresche e derivati del latte che sono destinati all'alimentazione familiare e, in misura minore, alla vendita sul mercato locale come fonte di reddito familiare. Per l'autoconsumo, una parte della produzione viene destinata a carne salata e affumicata (cosiddetta carne secca) al fine di superare il rigido inverno che, almeno in parte, viene trascorso in condizioni di forte isolamento.

Rispetto al mercato, i prodotti che registrano maggiore domanda sono agnelli, capretti e vitelli. In proposito, per inquadrare le potenzialità del settore si rimanda alla tabella seguente:

Tabella 1. Numero di allevatori e di capi nel Distretto di Puka

	Nr. capi di bestiame	Nr. di allevatori
Bovini	4.957	2.399
Pecore	8.784	997
Capre	25.468	1.688
Numero totale di allevatori		3.816

Fonte: registri veterinari di Puka, 2013 – rielaborazione dati RTM – PFD, 2014

I dati di riepilogo riportati in tabella 1 sono stati raccolti nei registri veterinari registrando le informazioni a livello di singola azienda agricola. Per ognuna di essa sono state annotate le seguenti informazioni: (1) Distretto (2) Comune (3) Villaggio (4) Proprietario (5) Nr. bovini (6) Nr. pecore (7) Nr. capre. Si è così costituito un database che ha fatto da mappatura iniziale; a seguire sono state effettuate visite a campione presso i principali allevamenti censiti. In questo modo sono stati verificati i dati di:

- 154 allevamenti bovini;
- 55 allevamenti ovi-caprini

Con queste visite gli elementi di tipo quantitativo sono stati integrati da elementi di tipo qualitativo.

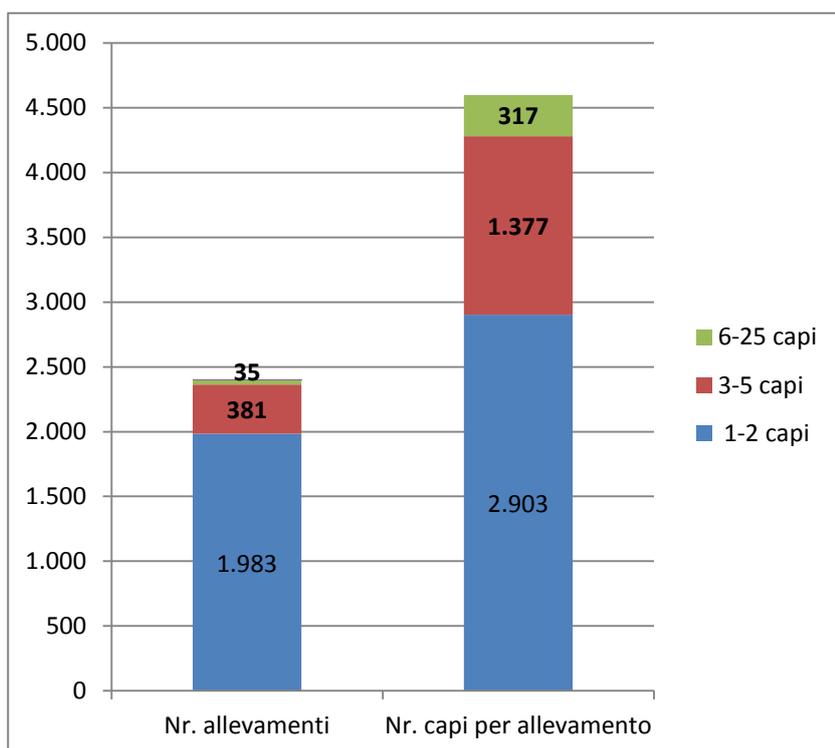
2.2.1 Allevamento bovino

Di norma si assiste ad un allevamento al pascolo nei periodi freschi/caldi e in piccole stalle fatiscenti nei mesi invernali. A livello genetico, i bovini allevati sono il risultato di incroci fra le diverse razze del paese e quelle importate (Holstein, Simmental, Jersey), in particolare fra la razza Valbona e quella Jersey. I rendimenti

sono limitati, ma si tratta di bestiame che come primo requisito deve avere una forte capacità di adattamento a condizioni ambientali difficili. In quest'ottica è maggiormente comprensibile il rendimento annuo medio della produzione di latte che per il singolo capo bovino è stimato in soli 2.500 litri.

Incrociando i dati tra numeri di allevatori e numero di capi allevati, emerge immediatamente la piccola dimensione degli allevamenti che sono funzionali al soddisfacimento delle esigenze famigliari. Ciononostante, come evidenzia il grafico 2, sembrerebbe esistere un gruppo di allevatori potenzialmente interessante per l'incremento del patrimonio bovino in termini di dimensione e produttività.

Grafico 2. Dimensioni dell'allevamento bovino nel distretto di Puka



Fonte: registri veterinari di Puka, 2013 – rielaborazione dati RTM – PFD, 2014

Per comprendere meglio la situazione sono stati contattati i 154 allevatori principali presenti nel Distretto, per un totale di 740 capi di bestiame. Purtroppo al termine delle verifiche è emerso che erano soltanto 304 i capi effettivamente posseduti, solo il 40% di quelli dichiarati. La ragione di questa grossa discrepanza è da ricondursi all'esistenza dei sussidi statali che vengono riconosciuti in base al numero di capi posseduti.

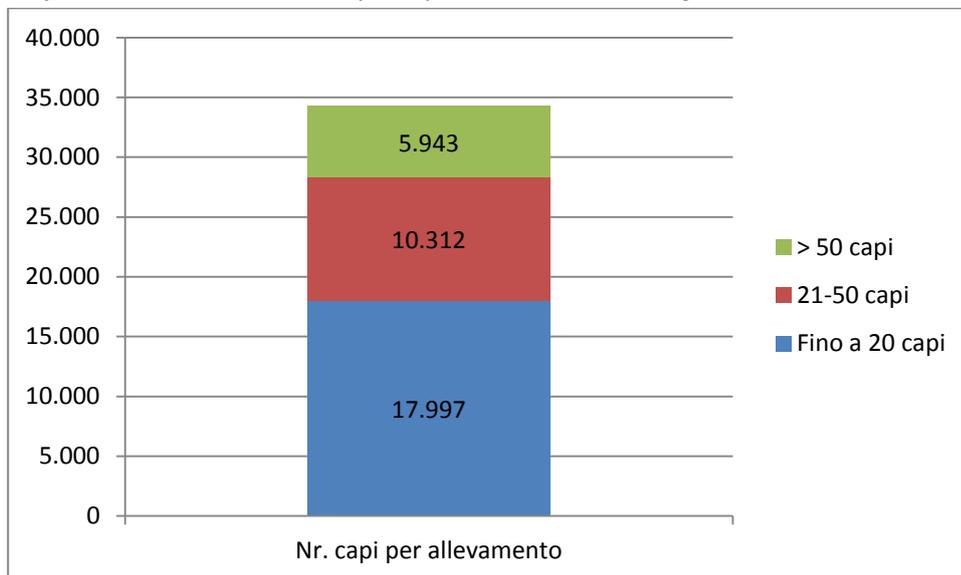
L'esito conclusivo dell'indagine porta a ritenere che l'allevamento bovino soddisfa quasi esclusivamente il fabbisogno familiare e non rappresenta, almeno allo stato attuale, un elemento cardine su cui innestare progetti di sviluppo.

2.2.2 Allevamento ovi-caprino

Le pecore e le capre appartengono a razze locali, particolarmente resistenti e ben adattate alle condizioni degli allevamenti e dei pascoli. Lo sfruttamento principale riguarda la produzione di carne destinata al mercato mentre i derivati del latte sono per lo più destinati al consumo familiare. L'allevamento si basa sul massimo sfruttamento possibile dei pascoli allo scopo di ridurre gli apporti che sono onerosi.

Aggregando i dati raccolti sul patrimonio ovi-caprino nel Distretto di Puka si rileva la presenza di 34.252 capi. Se si analizza la distribuzione dei capi in base alla dimensione dell'allevamento, emerge una situazione spiccatamente differente rispetto a quanto riscontrato per l'allevamento bovino.

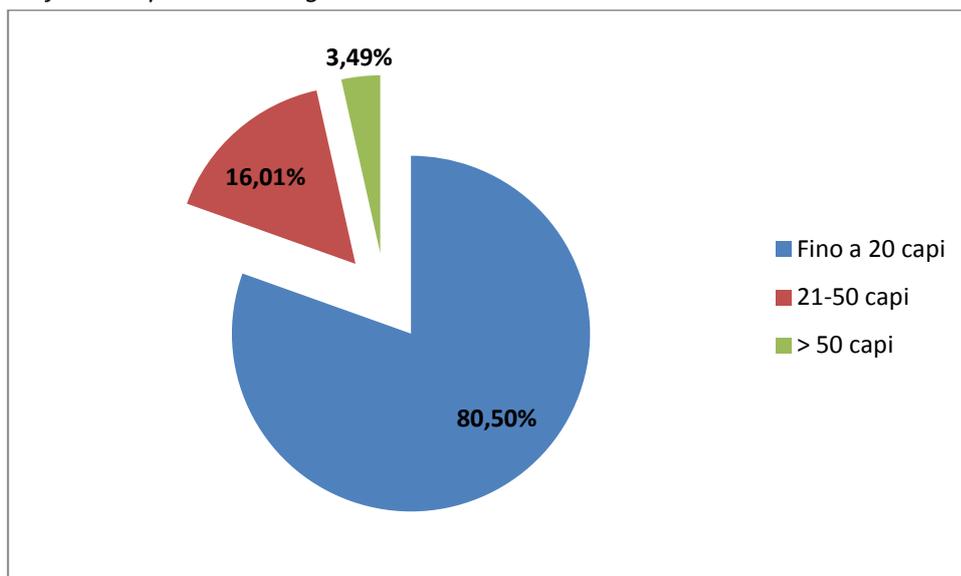
Grafico 3. Distribuzione dei capre e pecore in base alla taglia dell'allevamento



Fonte: registri veterinari di Puka, 2013 – rielaborazione dati RTM –PFD, 2014

La distribuzione dei capi diventa ancora più evidente se guardiamo la ripartizione percentuale degli allevamenti sulla base della loro dimensione.

Grafico 4. Ripartizione degli allevamenti in base alla dimensione



Fonte: registri veterinari di Puka, 2013 – rielaborazione dati RTM –PFD, 2014

Una percentuale inferiore al 20% degli allevatori possiede poco meno dei greggi presenti nel Distretto il che evidenzia una inequivocabile propensione ad investire in quest'attività ai fini della generazione di reddito e non solo per soddisfare il fabbisogno alimentare della famiglia.

Questa indicazione è stata confermata anche dopo le 54 visite ai principali allevamenti dell'area. A fronte di 2.698 capi dichiarati ne sono stati effettivamente censiti 2.346 equivalenti ad una percentuale dell'87%.

Nelle uscite sul terreno sono emersi molteplici bisogni ed elementi tecnici da considerare ai fini di un intervento:

1. Le condizioni igienico-sanitarie e caratteristiche degli allevamenti: le stalle (spesso piccole e fatiscenti) sono comuni a tutte le specie di animali allevati (bovini, ovi-caprini, suini, pollame) con conseguente aumento dei rischi legati alla veicolazione/scambio delle malattie endemiche;
2. La brucellosi e altre zoonosi sono malattie endemiche sottovalutate o comunque non trattate in modo adeguato sia per la salute degli animali sia relativamente ai rischi per l'uomo;
3. Il ricorso all'assistenza veterinaria (anche solo per le vaccinazioni) è estremamente carente; questo fatto è in parte riconducibile alla distanza tra le aziende agricole che crea notevoli difficoltà nella possibilità di garantire prestazioni tempestive; esiste comunque un servizio che conta 4 medici veterinari pubblici e 10 tecnici privati;
4. Le specie locali di pecore e di capre sono ben adattate all'ambiente ma non hanno una vocazione specifica rispetto alla produzione di carne o latte: a seconda dell'orientamento che un allevatore vuole dare all'azienda si pone una questione non trascurabile di miglioramento genetico;
5. Non è in uso sostanzialmente nessuna pratica (anche tra le più semplici) per la programmazione dei parti e la gestione del periodo di asciutta;
6. L'alimentazione risulta spesso insufficiente ragion per cui il ricorso al pascolo non è sempre razionale/ottimale;
7. Generalmente gli animali sono immatricolati anche se le verifiche di terreno hanno evidenziato dei limiti;
8. il ruolo della donna e dell'uomo è da considerare attentamente: le donne nell'allevamento ovi-caprino giocano un ruolo fondamentale nei mesi più freddi perché si occupano di alimentazione e mungitura degli animali, pulizia delle stalle e trasformazione del latte; al contrario il ruolo dell'uomo diventa più centrale nel periodo del pascolo soprattutto quando quest'ultimo è itinerante e presuppone la lontananza da casa.

Nelle uscite sul terreno sono emersi anche diversi elementi tecnici ed economici legati alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti ovi-caprini tra cui:

1. Le rese registrate durante la lattazione sono basse e il prezzo riconosciuto è poco remunerativo (si veda tabella 2); l'aumento della produttività è un elemento essenziale;
2. Visti gli scarsi quantitativi le tecniche di trasformazione del latte sono rudimentali anche se la domanda di latticini di qualità è elevata;
3. La vendita di capretti e agnelli è limitata dal fatto che i picchi di domanda non collimano con l'andamento naturale dei parti; un'iniziativa di potenziamento dovrebbe introdurre meccanismi di fecondazione programmata anche solo basilari come il razionalizzare lo sfruttamento dei montoni;
4. La vendita è un passaggio che riduce la redditività dell'allevamento ovi-caprino poiché una parte considerevole del valore aggiunto resta ai commercianti locali.

Tabella 2. Produzione di latte ovi-caprino nel Distretto di Puka

Tipo di latte	Produzione media annuale per capo (in litri)	Produzione media realizzata per periodi		Prezzo di un litro di latte a Puka		Prezzo di un kg di feta a Puka	
		Autunno / inverno (6 mesi)	Primavera / estate (6 mesi)	(in Leke)		(in Leke)	
				Inverno	Estate	Inverno	Estate
Capre	80	20	50	100	80	400	400
Pecore	40	10	30	100	80	400	400

Fonte: inchiesta RTM- PFD presso gli allevatori e i negozi del Distretto di Puka, 2013

2.2.3 Pascoli

Stante gli elementi emersi in materia di nutrizione animale, i pascoli meritano un seppur breve trattamento a parte. Quando parlano di pascoli, gli allevatori di Puka fanno riferimento ad appezzamenti di cui non si debbono prendere cura. E' questo un elemento che tradisce un approccio deficitario alla gestione del territorio, un approccio che limita le potenzialità della pastorizia locale. Gli elementi principali che sono stati raccolti possono essere così riassunti:

1. si registrano fenomeni di erosione dei terreni;
2. è evidente la mancata manutenzione, anche basilare, come la pulizia dalle infestanti;
3. gli allevatori segnalano che ci sono molti pascoli potenziali sprovvisti di acqua per cui diventa di fatto impossibile accedervi (anche se in alcuni di questi casi eventuali opere idriche presenterebbero costi limitati);
4. alcune aree risultano non raggiungibili perché si renderebbero necessari interventi sui tratturi.

In conclusione la situazione dei pascoli costituisce un possibile vincolo, anche se tenuto conto dell'estensione dei pascoli e della popolazione ovi-caprina, il problema si pone in un'ottica di lungo periodo e non tanto nel breve. In ogni caso ci troviamo di fronte alla necessità di un cambiamento culturale che lascia sottintendere tempi lunghi per cui si ritiene che sia opportuno intervenire quanto prima.

3 ASPETTI ECONOMICI SALIENTI DEL DISTRETTO DI PUKA

L'analisi del settore agroalimentare e di quello terziario nel Distretto di Puka costituisce un tassello da non trascurare per comprendere il potenziale sviluppo della filiera ovi-caprina.

Le attività di trasformazione agroalimentari del Distretto sono concentrate nella città di Puka che ospita una decina di laboratori per la trasformazione/trattamento di frutta, piante medicinali, piante aromatiche e funghi. Gli esercizi commerciali al dettaglio sono una cinquantina così come una cinquantina sono bar e ristoranti. A fronte di questa relativa "abbondanza commerciale" nessuno degli allevatori contattati ha dichiarato di avere un accordo strutturato con negozi o ristoranti della città. Questo aspetto assume ancora più rilevanza se consideriamo il settore turistico di Puka.

L'attività turistica sta assumendo un peso di rilievo nell'economia locale così come testimonia la presenza di alberghi di buona qualità cui si sono recentemente aggiunti alcuni affittacamere e campeggi estivi. Puka, è

un punto di passaggio e di snodo per i turisti interessati alle attività turistiche di montagna (trekking, mountain bike, arrampicata sportiva, caccia, , speleologia).

Per la filiera ovi-caprina la città di Puka presenta due significative opportunità:

- Far conoscere e valorizzare la produzione tipica locale grazie al commercio per i turisti;
- Rifornire la ristorazione locale.

L'attività di raccordo, considerate le arcaiche usanze locali nei villaggi, necessita di un accompagnamento che al momento appare opportuno solo nell'attività commerciale e non tanto nello start up di attività turistiche (come camere Bed&Breakfast).

4 CONCLUSIONI

Investire nella filiera ovi-caprina nel Distretto di Puka risulta particolarmente opportuno in termini estensione e capillarità dell'impatto per la popolazione locale. Un'iniziativa in tal senso va impostata in modo da accrescere la qualità delle produzioni locali e valorizzare i saperi tradizionali.

In tal senso le linee d'azioni principali individuate nel presente studio sono le seguenti quattro:

1. Tecniche di gestione degli allevamenti, il che non può prescindere da:
 - Rafforzamento dell'assistenza veterinaria agli allevatori;
 - Miglioramento genetico a seconda della vocazione prevalente che l'allevatore vuole dare all'attività
 - Nutrizione animale e disciplinari di produzione
 - Diffusione delle pratiche di fecondazione programmata
2. Sostegno al miglioramento infrastrutturale delle stalle e alla sostituzione delle rudimentali attrezzature di trasformazione utilizzate dagli allevatori;
3. Iniziative pilota per il miglioramento dei pascoli così da avviare dinamiche positive di lungo periodo nella gestione del territorio;
4. Raccordo con il commercio e la ristorazione; sostegno a vendite pilota nelle città fuori Distretto.



UNIVERSITÀ DI PISA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE VETERINARIE

Progetto	Analisi del settore agro-zootecnico a conduzione familiare nella Zadrima (Albania)
Periodo	Il lavoro di campo si svolgerà con una missione nella Zadrima (Albania) dal 5 al 25 settembre.
Aree e Attività di Ricerca	<ul style="list-style-type: none">• Analisi agricoltura e zootecnia familiare: consistenze e caratteristiche – focus sulle principali tecniche di allevamento e specie allevate;• Analisi veterinaria: identificazione principali problemi infettivi e igienico sanitari animali;• Analisi socio-economica: reddito, sicurezza alimentare e resilienza;
Obiettivi	Svolgere un'analisi del settore agro-zootecnico a conduzione familiare nella Zadrima (Albania) per identificarne, attraverso un'analisi quali quantitativa, le caratteristiche le potenzialità e le criticità, al fine di identificare possibili percorsi di sviluppo sostenibile. Output: Database, Rapporto di Analisi
Attori da intervistare	Unità agricole familiari Tecnici Veterinari, Tecnici laboratorio per gli alimenti – Pubblici Privati Direttorato dell'Agricoltura di Scutari e Lezha Altro da identificare con COSPE
Studenti e Ricercatori coinvolti	Martina Orlandini. Email: orlandinimartina@virgilio.it Elisa Gasparoni. Email: elisagasparoni93@gmail.com Dott. Cristiano Rossignoli. Economia Agraria Dott. Roberta Moruzzo. Economia Agraria Prof. Francesco Di Iacovo. Economia Agraria Prof. Domenico Cerri, Malattie Infettive degli animali domestici. Prof. Gisella Paci, Zoocolture.
Responsabili	Per il COSPE: Giorgio Menchini. Email: giorgio.menchini@cospe.org Per il Dipartimento di Scienze Veterinarie: Roberta Moruzzo Email: roberta.moruzzo@unipi.it Cristiano Rossignoli Email: crossignoli@vet.unipi.it



UNIVERSITÀ DI PISA

Draft Report Albania – 1 novembre 2015

Il presente rapporto è una prima elaborazione dei dati raccolti in Albania da Elisa Gasparoni e Martina Orlandini fra l'8 e il 25 settembre 2015 nell'area geografica denominata Zadrìma.

Una più approfondita e completa elaborazione dei dati sarà presentata entro la fine dell'anno al COSPE e discussa per una eventuale pubblicazione. E' importante sottolineare che i dati, nonostante la loro significatività nel rappresentare in parte la realtà rurale della Zadrìma, necessitano di essere pesati e confrontati con dati omogenei a livello regionale o nazionale per essere apprezzati e letti nella loro interezza.

Metodologia

Utilizzando una metodologia consistente con il *Rapid Rural Appraisal* sono state condotte visite e interviste semi-strutturate a piccoli allevatori e coltivatori della zona della Zadrìma (Albania). Nella impostazione delle interviste e delle risultanze del lavoro svolto sono stati utilizzati i dati e le priorità forniti dai seguenti documenti: a) **Indicative Strategy Paper for Albania (2014-2020)**, in cui si sottolineano le priorità dello sviluppo agricolo e rurale dell'Albania, ed in particolare: 1. Aumentata competitività del settore agro-food e suo progressivo allineamento con le regole e gli standard comunitari Unione Europea; 2. Aumentare la resilienza agli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici; 3. Le politiche di sicurezza alimentare. b) **National Plan for European Integration (2014-2020)** in cui si sottolinea come l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la produzione agricola organica siano settori chiave per l'Albania insieme all'educazione e alla formazione. Infine, il programma **Italian Albanian Development Cooperation**, riconosce l'importanza dell'agricoltura e dello sviluppo rurale per l'Albania, in quanto "l'agricoltura albanese, che costituisce il 18% del PIL, e impiega poco meno della metà della forza lavoro nazionale, affronta delle sfide importanti legate al lento ma continuo processo di spopolamento rurale e alla necessità di modernizzare e allineare prodotti e processi produttivi agli standard UE, preservando al contempo le pratiche e i saperi tradizionali". Le aree oggetto del need assessment sono incluse anche nel documento **National Strategy for Development and Integration 2014-2020(NSDI II)**, per lo sviluppo sociale ed economico dell'Albania 2014-2020 e spiega come costruire una visione attraverso le politiche e le azioni governative, con lo scopo di facilitare l'entrata del Paese nell'UE.

Risultati

Sono state realizzate 50 visite e interviste nei seguenti comuni:

- Bashkia Shkoder (4 aziende)
- Bushat (3 aziende)
- Guri i Zi (1 azienda)
- Lezha (16 aziende)
- VauDejes (26 aziende)

All'interno delle sopracitate aree comunali sono state osservate differenti realtà aziendali in aree agro-ecologiche diverse quali pianura (33), collina (13) e montagna (4).



UNIVERSITÀ DI PISA

Gli intervistati, tipicamente responsabili delle attività agricole svolte, sono stati nel 96% dei casi uomini e soltanto nel 4% dei casi donne. Gli intervistati hanno una età media di 53,25 anni (intervallo 29 – 74 anni) (Figura 1).

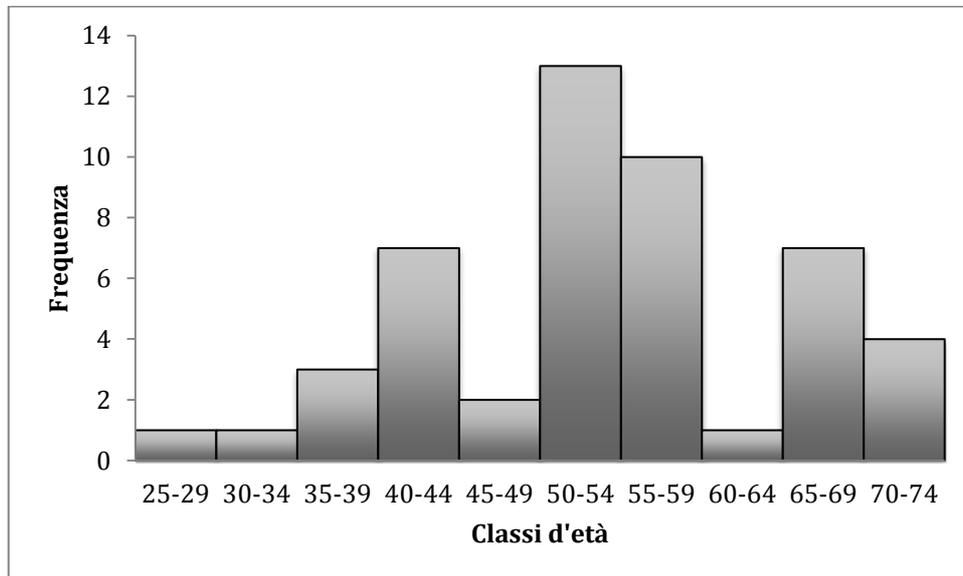


Figura 1: Età degli intervistati – distribuzione per classe d'età.

Il numero medio delle persone per nucleo familiare (i.e. household) riconducibile alle aziende agricole visitate è di 5,8 (intervallo 1 – 13 persone) (Figura2).

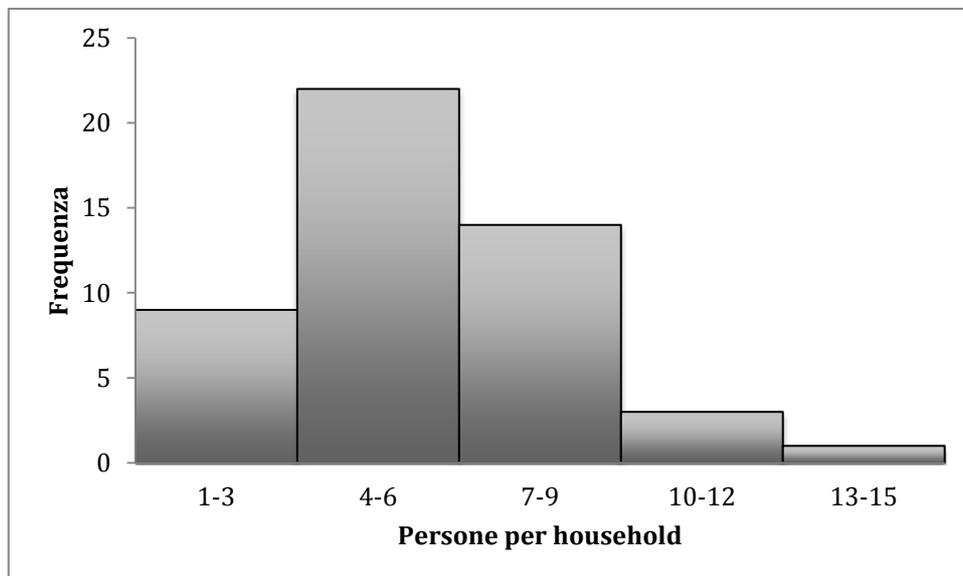


Figura 2: Numero di persone per household del campione osservato – distribuzione per classi di persone di ampiezza 3.

Nelle aziende agricole visitate lavorano un totale di 175 persone appartenenti al nucleo familiare (incluso l'intervistato) con una media di 4 persone per azienda. Il 47,4% (83 donne) di queste sono donne, le quali hanno un ruolo multifunzionale occupandosi sia delle attività connesse alle produzioni agricole (57,8%), sia di quelle connesse all'allevamento (55,4%), ma



UNIVERSITÀ DI PISA

anche ad attività di tipo domestico – cura della casa e della famiglia - (59%), della cura degli anziani (15,7%) e dell'educazione dei bambini (24,1%). Quasi la totalità dei familiari impegnati in lavori agricoli (173 persone) percepiscono una sorta di remunerazione. Il livello di impiego delle risorse umane familiari non è direttamente proporzionale alla grandezza aziendale, ma sembra legato, in modo non proporzionale, al grado di meccanizzazione, alla tipologia produttiva e alle opportunità socio-economiche. Ulteriori analisi sembrano necessarie per chiarire questo aspetto.

Le aziende agricole visitate dispongono di 325 ha di Superficie Agricola Totale (SAT)¹, di cui il 93% è Superficie Agricola Utilizzata (SAU). In 3 aziende una parte della SAT disponibile risulta non essere di proprietà, ma in affitto. La media aziendale è di 6,5 ha di SAT (intervallo: 0,2 ha – 50 ha). Mentre quella della SAU è di 5,95 ha. E' comunque, importante sottolineare come la maggioranza delle aziende del campione osservato (52%) dispongono di meno di 3 ha di SAT (Figura 3). Mentre soltanto il 6% hanno più di 20 ha di SAT.

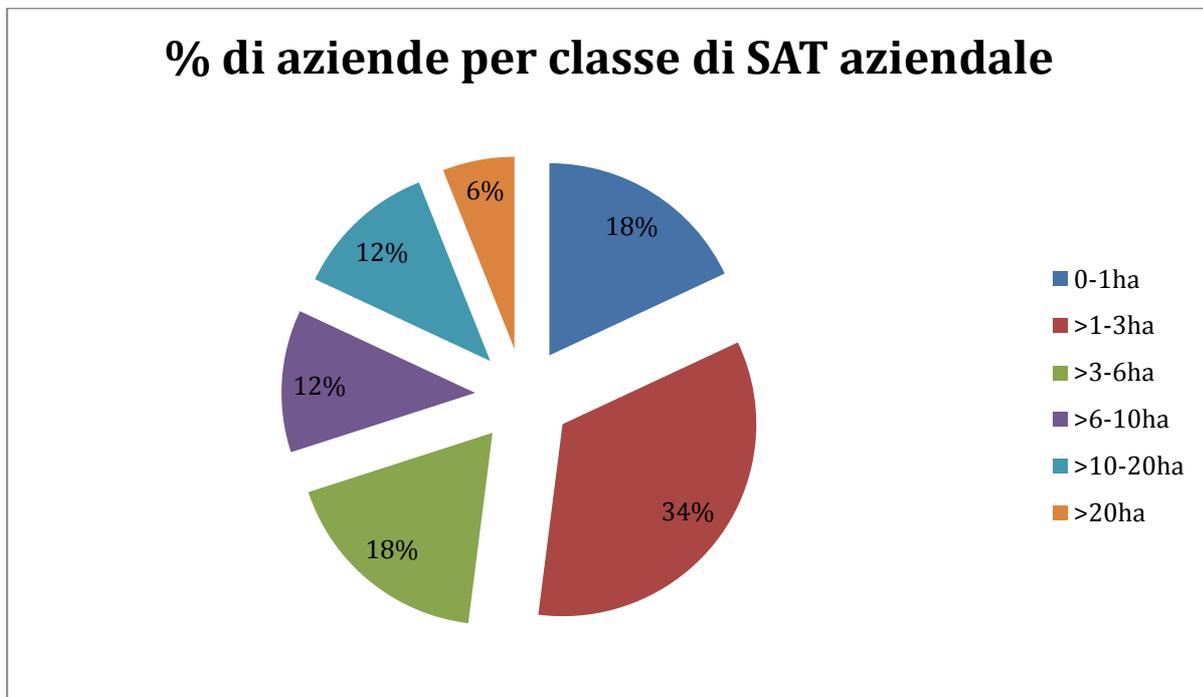


Figura 3: Rappresentazione percentuale delle aziende campione per classe di SAT.

Le aziende agricole visitate sono nella maggioranza dei casi a conduzione diretta, di proprietà del capo famiglia (94%), mentre una piccola parte (3 aziende) sono gestite come cooperative (6%).

Il reddito medio familiare si aggira intorno ai 346€² (intervallo 83-700€) ma non appare divergere all'aumentare della SAT. Il reddito familiare deriva principalmente dalle attività

¹SAT= SAU + superficie agricola non utilizzata. SAU = è la somma delle superfici aziendali destinate alla produzione agricola. Queste comprendono le superfici sulle quali sono presenti seminativi, coltivazioni legnose agrarie, castagneti da frutto, prati permanenti, terreni destinati al pascolo e vivai. Sono escluse le superfici sotterranee dedicate alla fungicoltura. Non fanno parte della SAU (né della SAT) le aree occupate da fabbricati (es. abitazione, depositi, ricoveri per animali...) né quelle destinate a bosco o ad arboricoltura da legno, anche se in proprietà o in uso dell'azienda agricola.

² Il dato è calcolato su 36 aziende, non considerando gli outlier e le aziende che non hanno risposto.



UNIVERSITÀ DI PISA

agricole in un intervallo che varia fra l'80% e il 100%. Delle aziende agricole intervistate, 46 rispondono che in media il 72% (intervallo 10-100%) della produzione agricola è commercializzata. In questa media non sono state comprese 2 aziende che risultano commercializzare meno del 2% della loro produzione agricola. 2 aziende non hanno risposto. Guardando al dettaglio, possiamo osservare come 12 aziende commercializzano meno del 50% della loro produzione agricola, 14 aziende fra il 50 e l'85%, mentre 20 aziende commercializzano fino al 100% della loro produzione. Alcuni approfondimenti sono necessari per incrociare i dati sulla autoproduzione con quelli della produzione commercializzata.

Il canale commerciale usato prevalentemente è la vendita diretta in azienda. 32 aziende infatti praticano almeno la vendita diretta in azienda, con 10 di queste che commercializzano esclusivamente in questo modo. 17 aziende vendono direttamente al mercato (dettaglio). Di queste 10 praticano anche la vendita diretta in azienda mentre 6 esclusivamente la vendita al mercato. 16 aziende utilizzano come canale commerciale l'ingrosso (7 esclusivamente questo). Infine, 9 aziende vendono il loro prodotto attraverso la commercializzazione organizzata (negozi, minimarket e/o supermercati) - 4 aziende vendono esclusivamente attraverso quest'ultimo canale commerciale.

La maggioranza delle aziende intervistate pratica sia l'allevamento sia la coltivazione agricola (64%), mentre solo 4 aziende praticano esclusivamente l'allevamento e 13 esclusivamente la coltivazione agricola.

Approfondendo l'analisi sulle coltivazioni agricole è possibile osservare che le coltivazioni riportate dagli agricoltori sono: frumento, avena, mais, ortaggi, tabacco, girasole, soia frutta, vite. Le coltivazioni agricole principali riportate durante le interviste (ettari e rese) possono essere osservate nella Tabella 1.

Tabella 1: Coltivazioni agricole nella popolazione di controllo. Nella tabella non sono considerate produzioni inferiori a 0,009 ha.

N°Aziende	Coltivazione	ha totali	ha medi	ha min.	ha max.	resa media (q/ha)	resa min. (q/ha)	resa max. (q/ha)
34	frumento	28	0,82	0,2	4			
24	avena	14,75	0,61	0,05	2,5			
41	mais	139,5	3,4	0,1	30			
1	girasole	0,2	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a
3	soia	6,2	2,1	0,7	3			
37	erba medica	50	2,41	0,2	17,2			
42	ortaggi	23,51	0,56	0,01	16	n.a	n.a	n.a
22	frutta / olivo	7,29	0,33	0,01	1,6	n.a	n.a	n.a
29	vite	5,97	0,21	0,01	2			
33	di cui Raki	n.a	n.a	n.a	n.a			
15	di cui Vino	n.a	n.a	n.a	n.a			
3	tabacco	1,8	0,6	0,4	0,8			
9	pascolo	12	2,14	0,1	10	n.a	n.a	n.a
1	bosco	0,1	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a

Il metodo agricolo utilizzato prevede l'impiego di fertilizzanti organici, spesso di origine animale quando gli animali sono in azienda (sistema intergato), ma sono frequenti anche l'utilizzo di prodotti "chimici". L'impiego di prodotti chimici varia da azienda ad azienda e in



UNIVERSITÀ DI PISA

base a condizioni contingenti (bisogni, necessità particolari). Alcuni coltivatori riferiscono che l'ausilio chimico, soprattutto di fertilizzanti, è determinante per aumentare la produzione, mentre altri coltivatori credono che l'impiego di fertilizzanti chimici provochi nel lungo periodo l'impovertimento del terreno e una riduzione della produzione. Nonostante, le diverse posizioni, il 90% del campione intervistato dice di utilizzare fertilizzanti chimici, abbinati o meno a quelli organici. L'ausilio dei prodotti chimici aumenta se si considerano i diserbanti e i pesticidi che vengono impiegati in molti casi soprattutto nelle colture da reddito (e.g. tabacco, mais). L'utilizzo dei pesticidi sembra essere ridotto per le produzioni orticole.

Ulteriori analisi e approfondimenti, quali la valutazioni dei dati incrociando le differenti risposte raccolte, includendo anche quelle di tipo qualitativo, ma anche confrontando i dati raccolti con un campione statistico validato (e.g. INSTAT), sono necessarie per poter formulare osservazioni e conclusioni di maggior rilievo.



Studio per lo sviluppo di Guest Houses nell'area di Zadrina

Introduzione

*Questo studio si è realizzato nell'ambito del Progetto: **Eredita' culturale e naturale per lo sviluppo sostenibile in Zadrina** (Novembre 2013-Gennaio 2015), dal Dipartimento di Turismo, Univesita' di Shkodra, implementato da COSPE in collaborazione con Municipio di Vau Dejes, Intercomunale della Zadrina, finanziato dal Programma Regionale di Sviluppo-Cooperazione Austriaca e Svizzera in Albania.*

Il turismo oggi è uno delle industrie più grande mondiali e uno dei settori economici con la crescita' più veloce nel secolo, per quanto riguarda PIL, le entrate dagli scambi di valuta e la creazione dei posti di lavoro.

I paesi del Mediterraneo, dove' fa parte anche l'Albania, hanno sempre sviluppate un elevato interesse continuo per l'industria del turismo. Lo sviluppo del turismo nella Repubblica d'Albania si fa possibile dalle risorse variegato, la posizione favorevole geografica, la clima adatta, le acque termale e minerali, ed anche dall'eredita' storico e culturale del paese. L'Albania rapresente possibili'a di sviluppare diversi tipi di turismo come: turismo balneare, rurale, sportivo, montagnoso, ecc. In uno studio realizzato da GIZ in 2012 connesso con la percezione turistica degli operatori turistici di lingua tedesca per l'Albania si evidenzia che il nostro paese di considera coil picco della regione", "l'ultimo paese non toccato nella mappa del turismo in Europa", "natura intatto" o "così europeo e nello stesso momento come un altro continenete" (Lange 2012).

Il turismo oggi si considera come un settore principale e con prioritá' per l'Albania, la quale rassicurera lo sviluppo economico del paese e la crescita' della qualita' di vita' per la popolazione albanese. Comunque ad oggi non sia ancora in quel livello di sviluppo che si richiede (Mastaka, 2014). L'offerta turistica per l'Albania procede bene ogni anno, e si richiede di svilupparsi specialmente per alcune zone specifiche in Albania come quella della Regione di Zadrina.

Offerta turistica in Zadrina potrà essere fatta tramite la creazione delle imprese come guest house. Una tale possibilitá' creerà lo sviluppo per la popolazione dei nuovi posti di lavoro abbassando il livello della disoccupazione allivello locale e regionale e la crescita' del livello di vitá. L'offerta turistica in questa area e collegatto anche con economia agricola la quale accompleta i bisogni dei turisti con prodotti agricoli e d'allevamento.



1. Scopo dello studio

Lo scopo dello studio è: *“Identificazione delle possibilità per allargamento della offerta turistica in territorio della Zadrime, tramite lo sviluppo delle guest houses”*

Dai sopralluoghi che abbiamo fatto fino adesso si evidenzia una crescita del numero dei turisti in Nord Albania. In questo contesto si sottolinea che Zadrime possiede un potenziale molto grande per attrarre i turisti, tramite creazione di un'offerta completa turistica.

In sostegno dello sviluppo per la zona della Zadrime, COSPE insieme con altri attori d'interesse in regione, hanno creato progetti che possono aiutare accelerazione per lo sviluppo necessario di quest'area. Fino adesso si è studiato tutto il patrimonio naturale e culturale della Zadrime. Ci sono creati eco-tur culturali e naturali per il territorio, creando così una destinazione turistica nazionale e internazionale, ed anche si è assicurata un pacchetto di base per i visitatori con tutti i dati necessari.

Sono creati prodotti strategici pronti per il mercato del turismo, come:

- a) *Navigare in storia e natura*: ecotour in Lago di Vau Dejes
 - b) *Zadrime nelle tue piedi*: la creazione del itinerario turistico nella Montagna di Shita, Hajmel
- Sono state create le mappe GIS, per gli attrazioni naturali e culturali per lo sviluppo del turismo nella Regione di Zadrime.



Figura 1. Mappa degli itinerari in montagna.

Fonte: Municipio Vau Dejes

L'offerta turistica di quella area si fa piu' completa tramite l'identificazione delle possibilita' di sviluppo delle guest houses, per accomodare i turisti stranieri o locali. Sarano le case tipiche e il cibo offerto e quello organico prodotto dalle terre di questa zona. L'accoglienza tipica degli abitanti, accompagnato anche con le bellezze naturali, creera' una offerta completa e attrativa. Le caratteristiche della Zadrina sono:

- Popolazione accogliente e lavoratori.
- Le case di pietra "kullat" di due piani, con un tipologia speciale della loro costruzione, con muro di pietra, finestre piccole. Sembrano come piccoli castelli.
- La terra fertile, il sole, i fiumi, le colline verdi. (COSPE, 2014).

Gli vantaggi per allargare l'offerta turistica in Zadrina, tramite sviluppo delle guest houses sono:

- Miglioramento dell'economie per le famiglie che vivono in questa zona.
- Un mercato in piu' per i loro prodotti agricoli ed'allevamento.
- Crescita' dell'occupazione
- Vendita diretta dei prodotti come verdure, frutta, formaggio, yougurt, vino, raki, ecc.
- Uso della case vecchie tradizionali.
- Miglioramento delle capacita' professionali come training per imparare le lingue straniere o altro.



TOGETHER FOR CHANGE

- Contatti con altre persone e altre culture.
- Non abbandono del territorio.
- Mantenimento del territorio.
- Preservazione e cura dell'eredita' culturale e naturale.
- Creazione di un ambiente attente per altri investimenti.

Si mira che in un futuro la zona della Zadrime si riconosce come un destinazione attente turistica, autentica e accogliente in Albania, basata sull'uso sostenibile delle potenzialità naturali, culturali e storiche facilmente accessibili dai mercati internazionali.

2. Eredita' naturale, storico e culturale della Zadrime

La posizione geografica come parte dell'offerta geografica e naturale hanno un ruolo molto importante per lo sviluppo del turismo, legato anche con altri elementi come clima, rilievo, acque, flora e fauna, e gli oggetti storici e culturali, come un primario potenziale turistico.

Zadrime si trova nella parte nord-ovest dell'Albania. La superficie è 349 km² con una popolazione di 60 000 abitanti. Si estende in due regioni, in quello di Scutari e Lezha, con 40 villaggi che si trovano in quattro comuni e un municipio: Bushat, Blinisht, Dajç, Hajmel e municipio di Vau Dejes.

Zadrime fa parte della Pianura Ovest, nella sua parte nord ed ha un rilievo generalmente pianeggiante circondato in una forma ovale, iniziando dal monte di Shen Marku, Shita e la Kreshta da parte di est, ed anche le montagne più basse di Kakarriq in Bushat e Beltoja, da parte di ovest. La pianura si caratterizza da aumenti verso le colline leggeri e dolci, come quelle di Pistull, Maba, Dajç, Kodhel, Fishta e Troshan.

La Zadrime si attraversa da due fiumi: fiume di Drin, la quale si conosce anche come il confine nord e dal fiume di Gjader, che poi quelli due uniti, scorrono verso città di Lezha.

I dati per la Zadrime sono antichi, come la storia dell'umanità. Questo dati si approvano da tanti documenti e oggetti preziosi archeologici scoperti, conosciuti nel mondo scientifico come la cultura di Gajtan e quella di Koman.

Nel 394 a.c. la Zadrime era sotto l'impero bizantino. I zadrimesi sono conosciuti non solo come agricoltori e allevatori bravi, ma anche come patrioti e guerrieri molto bravi. Danja, Sapa, Blinishti, apo Sarda sono luoghi dove sono svolti battaglie conosciute nella storia. Il Senato di Venedic nel 1399 ha approvato in unanimità, di legare amicizia stretta con territorio di Zadrime, perché era un luogo fiorente.

Durante il periodo di Scanderbeg molti incontri dei principi albanesi si svolgevano nelle case di Zadrime, a Blinisht. Anche durante gli anni dell'invasione turca, la Zadrime ha tenuto acceso i movimenti per la libertà. Prima della proclamazione della Indipendenza, nelle montagne che circondano la Zadrime era attiva i gruppi guerrieri. Durante la guerra contro i nazisti la Zadrime era nella parte della organizzazione per la libertà e ha dato un contributo notevole e



TOGETHER FOR CHANGE

prezioso. Anche durante la dittatura la Zadrima ha lavorato per la sua liberta ed ha aspettato la sua alba.

In Zadrima ha passato la strada di Lezhë-Blinisht-Sapë-Naraç-Danjë che arrivava fino a Scutari e continuava per Zetë (Montenegro). A Danja-Vau Dejes, la strada si intrecciava e continuava per Sarda e Kosovo.

Il castello di Sarda, Danja e Sapa, anche se sono daneggiate molto dalle guerre e dal tempo, ancora dimostrano per la presenza di una zona storicamente sviluppata, con una civiltà antica ed organizzato.

Zadrima, trane la sua storia notevole, ha anche un patrimonio riccho culturale. A Blinisht si e aperta anche la prima scuola albanese nel 1639.

A Zadrima sono natti le figure note della storia e della litteratura con i qualli si onora tutta l'Albania, come:

- Il Principe di Danja e della Sapa **Leke Zaharia**, uno dei sostenitori piu' grandi di Scanderbeg,
- **Gjon Gazulli** (1400-1465), humanista,diplomato di Scanderbeg ed il suo Ambasciatore in Raguzza, un matematicano e astronomo da piu notti del suo tempo,
- **Frang Bardhi** (1606-1643), authore del primo vocabolario latino-albanese, che ha circa 5640 parole in albanese, ed anche nome dei posti ed anche frase ed espressioni raccolte nelle diversi parte dell'Albania;
- **Gjergj Fishta**, uno dei author piu grandi delle lettere albanese, che si e natto a Fishta. Lui era scrittore, traduttore e authore delle scritte piu' famose in Albania che si conosce anche fuori Albania.
- Il grande poeta **Ndre Mjeda**, era da Mjeda e le sue opere piu famose gli ha scritto in Zadrima.
- Una figura celebre era anche **Pjetër Zarishti**, che si considera come “ponte di passaggio” dalla literattura vecchia nella literattura del Rinascimento Nazionale.
- **Dom Jak Zekaj**- un poeta, scrittore, poeta, pittore;
- Fratelli **Mati** e **Kel Kodheli** i pionieri della fotografia albanese, ed anche tante altre figure natte in Zadrima, hanno dato contributo per la cultura del paese.

I “Zadrimorë” sono bravi lavoratori e molto accoglienti. Una delle carateristiche della Zadrima sono le case-kullat, in due piani, che sono specifiche dalla tipologia della costruzione con pietre, e con le finestre piccole come castelli. I vestiti delle donne di Zadrima sono tra le piu belle in Albania, dove dominano i colori vivaci come il rosso, il giallo e il verde. Le camiche delle donne, lavorate in modo fine, con seta bianca e gialla, ricamate con figure diverse o con i uccelli, hanno molto fantasie e arte dentro. Tutto il vestito parla per lo spirito creativo delle donne e ragazze artigiane di Zadrima.

Il vestito degli uomini e più serio rispetto a quello delle donne. Ma più bello di tutto sono le canzoni e i balli della zadrime, che sono dolci, ottimisti e tranquilli, come tipo di musica. (COSPE, 2014).



Figura 2. Montagna di Shita.
Fonte: Zadrime Toka Jonë.



Figura 3. Tipica casa di Zadrime

3. Lo sviluppo delle guest houses in Zadrime

Accoglienza si può descrivere come un gesto di amicizia per gli ospiti, che comprende anche offerta di mangiare e bere. (Robinson dhe Davidson, 1996: 650).

Alloggio è anche un aspetto molto importante per industria turistica e ricettiva. Questo si può considerare primario (Saayman, 2002). Molto importante è anche offerta dei standard giusti ai turisti con un prezzo ragionevole. (Smid, 1993: 10-13).

Un numero in crescita dei turisti preferiscono guest house, invece dei alberghi. (Muller, 1998:52). Secondo Smid (1993:10-13) una delle ragioni che preferiscono guest house, è che offrono un prodotto più qualitativo ed hanno un valore aggiunto rispetto ai soldi pagati.

Lo scopo di questo studio è l'identificazione delle possibilità per allargare l'offerta turistica in Zadrime, tramite guest houses, e per quello definiamo bene secondo la legge albanese il concetto del turismo e delle guest houses.

La legge del turismo nr. 9734, data 14.5.2007, con cambiamenti in legge nr.9930, data 9.6.2008, prevede in articolo 4, punto 25, che "Turismo" si considera una attività delle persone che viaggiano e restano fuori la loro abitazione meno di un anno, per divertimento, lavoro o altro.

A base dei regolamenti per la classificazione degli alberghi, punto 4.4. guest house sono considerati come alberghi, ma hanno anche caratteristiche specifiche come staff qualificato, stanze comode, con elementi igienici e sanitari ben definiti, come un bagno e doccia per 10 persone o un bagno e doccia per ogni piano.

Nella gran parte il proprietario delle guest houses sono anche i loro gestori (Saayman, 2002).



TOGETHER FOR CHANGE

4.1. Offerta dell'alloggio in Albania

Per quanto riguarda le strutture di alloggio registrate in Albania, capacità e letti mancano i dati esati. Secondo le statistiche del Ministero dello Sviluppo Urbano e Turismo in 2014, offerta di alloggio in Albania si rappresenta come sotto:

- Capacità degli alberghi in 80% si rappresenta con 20 stanze, e 7% hanno 40 stanze.
- 80% si trovano nelle zone marittime e lacustre come Velipojë, Shëngjin, Durrës, Kavajë, Vlorë, Sarandë, Pogradec), 10% a Tirana e 10% in altre zone. Nelle zone di mare molti sono per i famigliari che non sono molto preferite per i turisti stranieri.
- Offerta per i turisti nelle zone rurali è in fase modesta. Nelle zone di montagna sono presenti 150 strutture ricettive in 2012, principalmente in Theth, Kelmend, Tropoje e Voskopojë.
- Il numero dei camping è 20, nelle aree naturali dell'Albania, che creano nuove possibilità per creare varietà del prodotto di alloggio.

Le strutture ricettive, in Albania non sono mai sufficienti per soddisfare i bisogni e le richieste dei turisti locali e internazionali. La creazione delle guest houses in Zadrime saranno un'altra possibilità per i turisti che cercano posti nelle aree naturali, fuori dalle città. Lo sviluppo del turismo di natura in destinazioni prescelte con potenziali naturali attrattivi e villaggi tradizionali con uno stile di vita autentico rappresenta un prodotto turistico molto unico. Il turismo in Zadrime con guest houses sostengono in principio dello sviluppo sostenibile, in conformità con il patrimonio culturale nazionale, le tradizioni e abitudini della popolazione di questa zona, ed anche il principio della protezione e uso comune delle risorse turistiche.

Alcune difficoltà che hanno i proprietari di quelle guest houses sono (Van and Merwe, 1999, 43-44):

- Mancanza dell'esperienza
- Mancanza delle conoscenze e capacità gestionale.
- Mancanza delle conoscenze dei trend in turismo.
- Conoscenze limitate per le possibilità che esistono sviluppando le guest houses e loro legami con il turismo.
- Mancanza della pianificazione e gestione finanziaria e marketing.

Una guest house nelle zone rurali dovrà avere queste caratteristiche (Visser dhe Van Huyssteen, 1997:116-117):

- È messo in una zona naturale attrattiva vicino ad una collina, campo, azienda, montagna.



TOGETHER FOR CHANGE

- L'area dovè si trova ha dintorni un ambiente calma.
- Ha un buon accesso alle vie di comunicazione interurbana.
- Si trova vicino ad itinerari per fare camminare a piedi o in bicicletta.

4. I criteri e le regole per l'apertura di una guest house

La creazione di un guest house secondo Guesthouse guidelines, 2002 deve avere:

1. *Sala d'entrata*
2. *Spazi per mangiare*
3. *Presentazione dei prezzi*
4. *Parking*
5. *Registrazione dei visitatori*
6. *Letture per turisti*
7. *Sala d'attesa*
8. *Zona cucina*
9. *Stanze per i turisti*
10. *Toilet*
11. *Spazio di alloggio per la famiglia*
12. *Spazi per bisogni speciali.*
13. *Protezione dell'ambiente.*
14. *Gestione*

5. Metodologia

Nella realizzazione dello studio sono stati usati dati primari e secondari. Secondari a base della letteratura contemporanea per lo sviluppo del turismo nelle aree rurale. La ricerca primare si e basato nel metodo della ricerca quantitativa deduttiva. (Creswell, 1994: 1). Si aplica tramite questionari. Il questionario ha fatto possibile di capire la situazione delle case in Zadrina, le loro capacita produttive biologicamente pulite dei prodotti agricoli, d'allevamento, frutta e verdura.

La compilazione del questionario si e fatto entro un mese dagli animatori ambientali della zona. Dopo si e elaborarato tramite programi software SPSS 20.0.

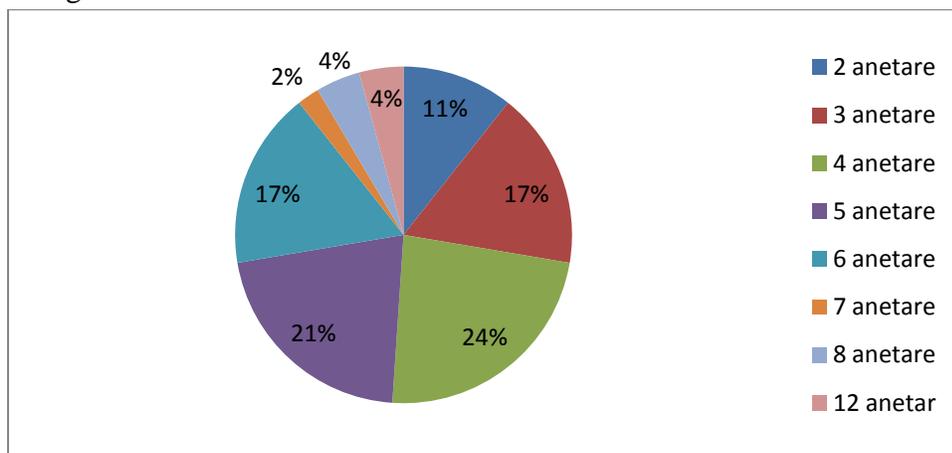
I comuni coinvolti in questo studi sono:

- Comune Vau Dejes con villaggi
- Comune di Bushat con villaggi
- Comuna Guri i Zi con villaggi
- Comuna Hajmel con villaggi

- Comuna Dajç. Lezhe con villaggi
 - Comuna Blinisht, Lezhe con villaggi
- Numero dei questionari compilati è 50.

6. Analisi dei dati

Dall’elaborazione dei dati il numero delle persone in famiglie varia da 2-12 persone per casa. Il percentuale piu alto hanno le famiglie con 4 persone 24% e 5 persone 21%. I membri delle famiglie sono 50% donne e 50% uomini.



Graffico 1. Membri delle famiglie

Dalla Figura 2 si evidenzia che 62% hanno membri occupati con tempo pieno, e da quelli 27% hanno 2 membri della famiglia occupati, invece 62% hanno solo un membro occupato. Questi risultati esprimono che le famiglie fanno anche altre attività di allevamento, agricoltura, ect.

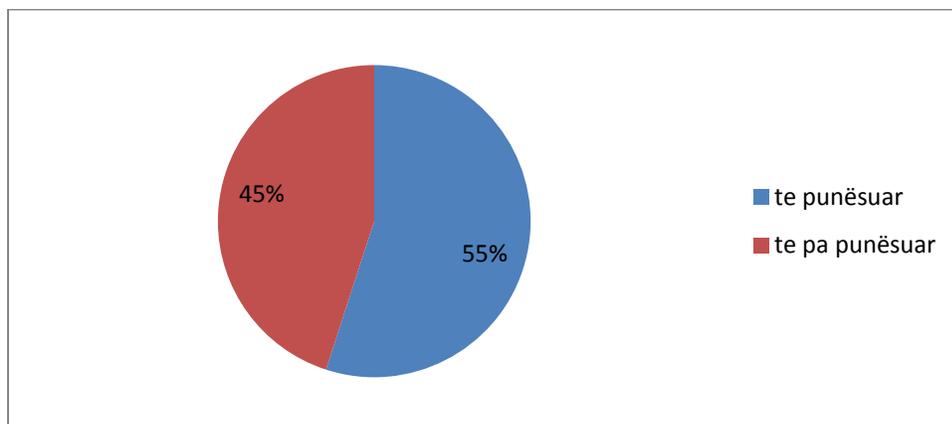


Figura 2. Norma di occupazione con tempo pieno dei membri delle famiglie

Il livello d’istruzione è legato con le possibilità per la realizzazione della impresa guest house. Secondo lo studio 52% dei membri hanno fatto la scuola media, 29% scuola media superiore, 11% educazione universitaria. Tutto quello si rappresenta in figura 3.

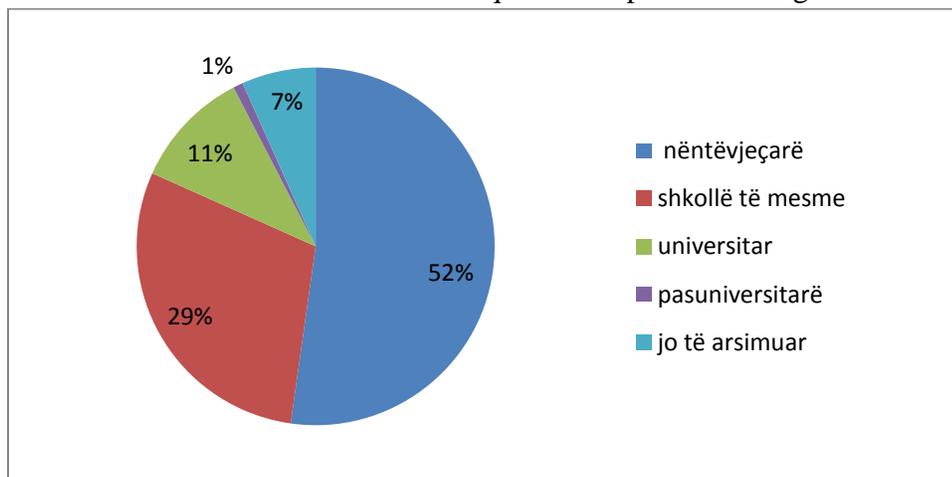


Figura 3. Livello educativo

Secondo le risposte solo 40% conoscono almeno una lingua straniera. Le lingue straniere sono una condizione importante per sviluppo turistico per facilitare la comunicazione con turisti. Dai membri delle famiglie 47% conoscono l’italiano, 35% l’inglese, 8% il greco, 6% tedesco, 3% francese, e 1% lo spagnolo.

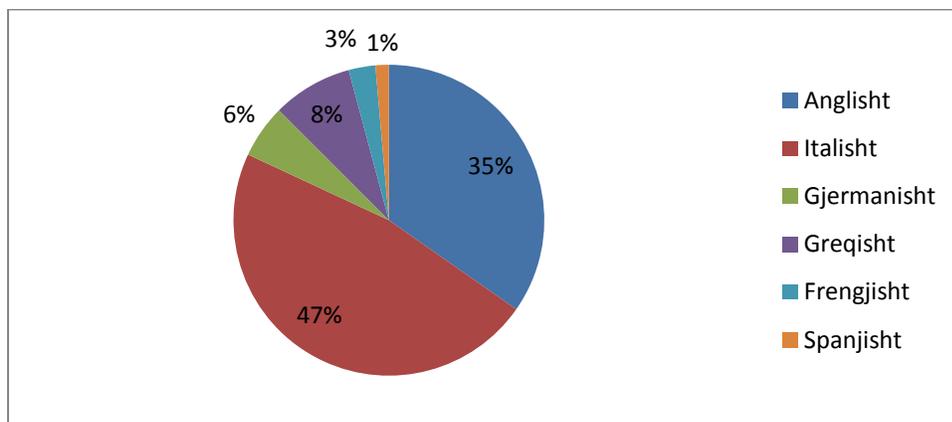


Figura 4. Lingue straniere che si conoscono dalle famiglie

Le capacità attuale di queste case sono rappresentate nella figura 5. Si vede che 41 % hanno 2 stanze di dormire, 29 % tre stanze, 21 % hanno 4 stanze da letto, 2% hanno 5, 4% hanno 6, e solo 3% hanno solo una stanza. Come si vede le capacità sono buone e servono pochi investimenti per crescere le capacità ricettive. Una parte delle stanze è di 20 m2 ma ci sono anche 25m2

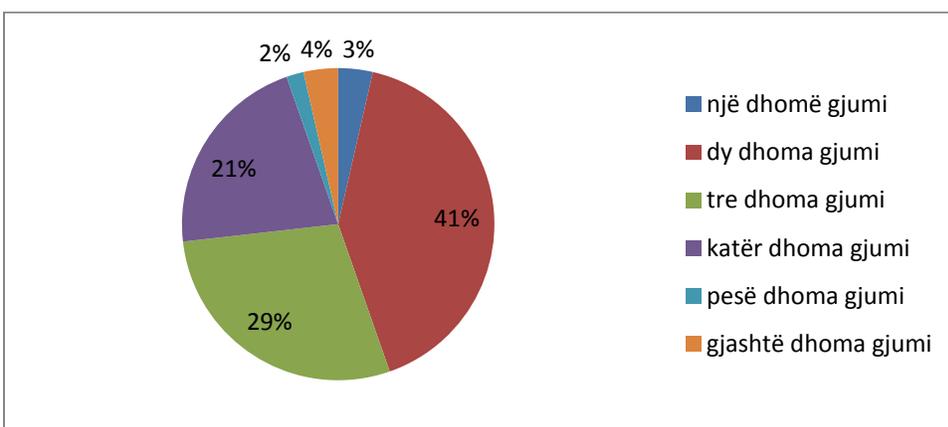


Figura 5. Numero delle stanze per casa.

70% delle case hanno un bagno, invece 30% hanno 2.

Tutte le case hanno acqua potabile, energia elettrica. Una piccola parte usa l'acqua del pozzo. Per la coltivazione dei prodotti agricoli, d'allevamento, frutta e verdura in questa area e la terra. Nella gran parte delle famiglie la superficie della terra è da 0,1 ettari fino a 10 ettari. Questa



TOGETHER FOR CHANGE

superficie è sufficiente per coltivare e produrre loro produzioni tipiche in cucina e anche tradizionale, ma nello stesso momento possono anche vendere ai turisti.

7. Raccomandazioni

- Il turismo è un settore molto importante dell'economia e le entrate possono incidere sullo sviluppo della Zadrima. Si devono creare strumenti e meccanismi che aiutano il processo come piccoli crediti, finanziamento diretto, condizioni favorevoli per marketing, ecc.
- Il capitale umano è la risorsa più apprezzabile per il turismo. La formazione delle persone sarà un valore per il turismo di domani. La formazione dovrà comprendere comunicazione, gestione, marketing, ecc. In assenza di tale formazione, le guest house, falliscono in massimo due anni dall'apertura. (Henning dhe Willemse, 1999).
- I servizi di qualità sono correlati a standard e capacità. Per questa ragione diventano centrali il sostegno alla definizione degli standard e alla formazione del personale. Accoglienza e professionalità della popolazione locale sono i principali fattori per il successo dello sviluppo turistico in Zadrima.
- Tecnologia informatica.
- Piattaforma per prenotazioni.
- Internet
- Identificazione della richiesta e possibilità per migliorare le strutture come Centri d'informazione turistica (TIC) in Zadrima.
- Protezione del patrimonio urbano delle case.
- Sostegno alla creazione di un'offerta di alloggi con standard internazionali.
- Pubblicazione informativa per l'ambiente, natura, architettura, agricoltura tradizionale, ecc.
- Creazione delle condizioni per sostenere la collaborazione dei business turistici.



TOGETHER FOR CHANGE

8. Annex

A. QUESTIONARIO

1. Nome Cognome: _____
2. Indirizzo

3. Telefono : _____
4. Quanti membri vivono in questa casa?
 - a. 1
 - b. 2
 - c. 3
 - d. Altri (specificare) _____
5. Quanti sono:
 - a. Femmine _____
 - b. Maschi _____
6. Quanti membri sono occupati a tempo pieno:
 - a. 1
 - b. 2
 - c. 3
 - d. Altri (specificare) _____
7. Quanti membri sono con educazione
 - a. media _____
 - b. media superiore _____
 - c. universita' _____
 - d. post universita' _____
8. Quanti conoscono lingue straniere.
 - a. 1
 - b. 2
 - c. 3
 - d. Altro (specificare) _____



TOGETHER FOR CHANGE

9. Lingue conosciute:
- a. Inglese
 - b. Italiano
 - c. Tedesco
 - d. Altro (specificare)_____
10. Quante stanze da letto avete:
- a. 1
 - b. 2
 - c. 3
 - d. Altro (specificare)_____
11. Superficie delle stanze: _____
12. Bagni che avete in casa:
- a. 1
 - b. 2
 - c. 3
 - d. Altro (specificare)_____
13. Acqua potabile si arriva tramite:
- a. acquedotto
 - b. Pozzo
 - c. Altro (specificare)_____
14. Acqua e continua o con orari?
- a. Si b. No
15. Energia elettrica sta in continuità o con ore?
- a. Si b. No
16. Quanti ettari di terra avete: _____
17. Avete coltivati frutta?
- a. Si b. No
18. Che tipo di frutta?
- a. Vigna
 - b. Prugne
 - c. Melograni
 - d. Altri (specificare)_____



TOGETHER FOR CHANGE

19. Avete ortaggi?

- a.** Si **b.** No

20. Che tipo di ortaggi?

- a.** Peperoni
b. Melanzane
c. Pomodori
d. Altri (specificare) _____

21. Avete animali in casa?

- a.**si **b.** no

22. Che tipo di animali?

- a.** Mucche
b. Peccore
c. Maiali
d. Altro (specificare)

23. Che tipo di produzioni fatte in casa vostra?

Data _____

Intervistatore _____

Reference:

1. Commune Vau Dejes, Trashegimia kulturore dhe natyrore per zhvillimin e turizmit te qendrueshem ne Zadrime, www.zadrimatokajone.al
2. COSPE, Zadrime Toka Jone, 2014
<http://zadrimatokajone.al/territori-2/> apo www.zadrimatokajone.al
3. Creswell, J., (1994): “*Research Design; Qualitative and Quantitative approaches*”: SAGE Publications.
4. Crowter, J., (1995): Oxford advanced Learners of current English. 5th ed: Oxford: 1428.



TOGETHER FOR CHANGE

5. Guesthouse guidelines., (2002): Guesthouse guidelines: essential of setting up and operating a guesthouse: [web] http://www.nitb.com/New_Folder/Guesthouse.html
6. Henning, R and Willemse, J (1999): Effective guesthouse management Cape Town: Juta.
7. KRSH., (2007): “ Ligji nr.9734 për Turizmin, Neni 3, pika 1, date 14.5.2007”, Kuvendi i Republikës së Shqipërisë.
8. KRSH., (2007): “ Ligji nr.9734 për Turizmin, Neni 4, pika 25, date 14.5.2007”, Kuvendi i Republikës së Shqipërisë
9. KRSH., (2007): “Rregullores Për Kekresat Për Regjistrimin Dhe Klasifikimin E Hoteleve, Njësive Të Tjera Akomoduese Dhe Restoranteve Turistike, pika 4.4”, Kuvendi i Republikës së Shqipërisë.
10. Lange, L., (2012): “Cilësia dhe Menaxhimi mjedisor i hoteleve shqiptare.Perceptimi i operatorëve turistik gjermanishtfolës për Shqipërinë”, Shoqëria Gjermane për Bashkëpunim Ndërkombëtar (GIZ) GmbH: 1-2.
11. Mastaka, A.,(2014): “Gjeografia Turistike e Shqipërisë”, Shtëpia Botuese e Teksteve Mësimore, Tiranë
12. Ministria e Zhvillimit Urban dhe Turizmit., (2014): “Draft-strategjia e Zhvillimit të Turizmit në Shqipëri 2014-2020”: 8-17
13. Muller, J.,(1998): Hotels and trek neostrop: Fianncies and tegniek, Vol 51(22):52.
14. Robinson, E & Davidson, C. (1 996): Chamber 21 centery dictionary of living language: Edinburg, Chamber, 1654.
15. Saayman, M., (2002): Hospitality, leisure and tourism mangment. Potchefstroom: Leisure consultatnt and Publication.
16. Smid, A., (1993): Waar goedkoop te oornag. Fianncies and tegniek, Vol 45(21):10-13.
17. Van Der Merwe, C., (1997): Gastehuse in SA het gekom om te bly: Persoonlike aandag trek besoekers. Die Volksbland: 8.
18. Visser, G and Van Hunyssteen, K., (1997): Huest houses...new option for tourist in the Western Cape winelands, Acta Academia, Vol 29(2): 106-137.

Preparato da:

Dott. Alkida HASA

Universita' di Scutari "Luigj Gurakuqi"
Departamento del Turismo